

Il futuro è in città



Si chiama Caddy il “robot-bagnino” che assisterà i sub

Progetto dell'Issia di Genova: sarà in grado di registrare i primi sintomi di embolia

IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

È ANCORA PRESTO per brindare, tutto dipende da cosa accadrà nei prossimi dodici mesi e nella sede dell'Issia-Cnr la notizia dell'ultima rivoluzione del governo Renzi viene accolta, proprio per questo, con cauto ottimismo. L'Issia è l'istituto di robotica del Cnr, ha sede tra Bari e Genova e lo dirige Massimo Caccia, 49enne genovese che venerdì mattina, come ognuno dei circa 8 mila dipendenti del Cnr, ha ricevuto un'e-mail inattesa. La mail lo informa di una grande novità: il Senato ha approvato la legge delega per dare maggiore autonomia agli enti di ricerca, sul modello delle “best practices internazionali”. Un piano ambizioso, rendere gli enti di ricerca più snelli ed efficaci, permettergli di assumere chi vogliono e se necessario di licenziare, liberarli dalle regole della pubblica amministrazione. Il limite è che si tratta di una legge delega, cui dovranno fare seguito - entro un anno - i decreti attuativi del governo.

È da anni che Caccia e colleghi si sentono dire che biso-

gnar incorrere i modelli internazionali, ma i mezzi a loro disposizione sono sempre gli stessi. È come correre in pedalò contro un motoscafo. «Nei prossimi cinque anni - racconta il direttore dell'Issia - potrò assumere 5 persone. Un'assunzione ogni due anni». Queste sono le regole della pubblica amministrazione, spiega Caccia, e si chiede come farà a dirlo ai tanti che lavorano all'Issia con contratti di prossima scadenza e che quasi certamente non saranno confermati.

Queste e altre difficoltà non impediscono all'Issia di imporsi, anche a livello internazionale, con i suoi lavori. Uno degli ultimi in ordine cronologico è Caddy, robot pensato per assistere i sub in immersione che i ricercatori genovesi stanno realizzando con un gruppo internazionale - vi partecipano Croazia, Portogallo, Inghilterra, Austria e Malta - finanziato dall'Unione europea. I compiti del robot saranno diversi e, come spiega Marco Bibuli, 34 anni, ricercatore all'Issia, andranno dal trasporto delle strumentazioni sott'acqua al soccorso del sub se necessario. Caddy saprà leggere la gestualità e altri segnali, «e in caso di gesticonnessi da parte del sub, oppure se dovesse aumentare la frequenza delle

bolle che fuoriescono dal respiratore, o se le bolle dovessero sparire del tutto, darà l'allarme», dice Bibuli.

Caddy dovrebbe vedere la luce a fine 2016 ed è, dicevamo, un lavoro di squadra. Lavorare con partner stranieri è al tempo stesso causa di gioie e di frustrazioni. La Germania, fonte Eurostat 2013, investe il 3% del suo Pil in ricerca, l'Italia è poco sopra l'1,2%. Loro hanno strutture molto più snelle, in Italia la ricerca pubblica segue le stesse regole della pubblica amministrazione.

«Per ogni nuovo strumento di lavoro che dobbiamo comprare dobbiamo rivolgerci al Mepa, la centrale di acquisti della burocrazia. Se il Mepa non ha quello strumento che stiamo cercando, possiamo comprarlo fuori, nel libero mercato. Ma previa autorizzazione, e nel frattempo abbiamo perso un paio di settimane», è il racconto di Gabriele Bruzzone, 46 anni, anche lui ricercatore all'Issia. Ed è solo uno dei tanti esempi. Un altro è quello, già accennato, delle assunzioni: al Cnr si entra con un concorso che segue le regole della pubblica amministrazione, con due prove scritte, entrambe in italiano. L'inglese non è contemplato e questo, «per chi fa ricerca e deve confrontarsi con

il mondo non sta né in cielo né in terra», commenta Caccia.

Se il governo manterrà le sue promesse le cose, di qui a un anno, potrebbero cambiare. «Dovremmo avere meno burocrazia e mani più libere nelle assunzioni e negli acquisti, fondi permettendo». Se non le manterrà, Caccia e colleghi continueranno, come hanno fatto finora, a lavorare nonostante le avversità.

margiocco@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bibuli e Gabriele Bruzzone lavorano ad un robot

FORNETTI

In Antartide Il monitor che studia la vita sotto il ghiaccio

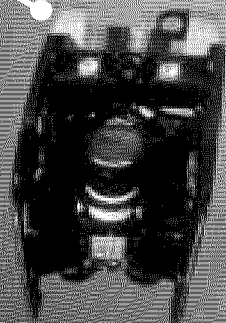
... L'OBIETTIVO è studiare la vita sotto il ghiaccio e osservare fenomeni mai osservati prima. Per realizzarlo l'Issia-Cnr di Genova ha installato un monitor in Antartide grazie a cui sta acquisendo immagini subacquee che serviranno, fra l'altro, a conoscere il comportamento del Silverfish antartico, un pesciolino che svolge un ruolo chiave nell'ecosistema di quei luoghi.

Il premio Duplice affermazione dell'Università per le "borse" della Philip Morris

... I VINCITORI genovesi sono Lucia Leporatti, del dipartimento di Scienza politiche, con uno studio sul "Sistema delle accise fiscali" e Damiano Natali, di Ingegneria civile, chimica e ambientale, con una ricerca sui filtri di sigaretta. Duplice affermazione dell'Università di Genova nel progetto "Pm Campus: Empowering Research Award", programma di sostegno alla ricerca promosso dalle due affiliate italiane del gruppo Philip Morris International. Gli studi, accomunati da un carattere di innovatività e originalità, hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e competenze in campo agricolo, economico ed ingegneristico, sviluppati da dottorandi e ricercatori universitari di tutta Italia. Il valore complessivo del programma è di 250 mila euro e ciascuno dei 17 progetti selezionati verrà finanziato con un importo pari a 15 mila euro, suddivisi in 10 mensilità. Alla consegna dei premi, a Bologna, è intervenuto il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti. Philip Morris International è l'azienda leader a livello internazionale nel settore del tabacco, con sette delle quindici marche più vendute al mondo.



Caddy



Cos'è

Un robot che assiste i sub in immersione

Come funziona?

Interpreta eventuali segnali di panico o malessere, dando l'allarme a un altro robot-boa che si trova in superficie e che a sua volta dà l'allerta alla centrale di comando

Chi lo sta realizzando?

I ricercatori dell'Issia-Cnr di Genova insieme ad un gruppo di scienziati croati, portoghesi, inglesi, tedeschi, austriaci e maltesi. Il tutto finanziato dall'Unione europea

Quando sarà pronto?

Stando ai piani, tra un anno e mezzo

